

Prezzo d'Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (Anno, Semestre, Trimestre) and Price (L. 10, 5, 3).

Le associazioni non disdette rimborsano il prezzo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga si prende di lire cent. 50.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

WINDTHORST E CRISPI

Abbiamo sott'occhio, nei giornali tedeschi i primi riassunti del resoconto della seduta del Reichstag germanico...

Notiamo anzitutto che anche i fogli liberali e anticattolici constatano avere il Windthorst in quel giorno toccato l'apogeo del successo oratorio.

E' noto che si trattava delle proposte militari, presentate per premunire la Germania da una supposta superiorità della Francia in numero di soldati e in quantità di armi.

Il Windthorst fece vibrare con efficacia straordinaria la corda del patriottismo tedesco, e, sobbone tutte le sue premesse preparassero ad una conclusione vantaggiosa pel progetto governativo...

E' significativo la grande elarità che segnalano i resoconti del Reichstag nel passo in cui viene lodato il Bonghi, "malgrado l'opinione ben nota che ha d'altronde l'oratore sugli attuali nomi di Stato italiani".

parole di Windthorst alla grande elarità con cui il Reichstag parve assecondarlo.

Del resto, è vero che il Windthorst disse: «Io credo che la Germania e l'Austria unite siano abbastanza forti, per far fronte a qualunque eventualità, anche senza altri alleati.»

Questa idea viene ben compresa da tutti in Germania e fuori. Lo stesso Cancelliere conte Caprivi, non rispose che debolmente, trincerandosi dietro l'assiomma che alla guerra è meglio andare in tre che in due.

Frattempo il discorso del Windthorst ha ottenuto il suo effetto: si direbbe che quanto più la stampa di Berlino cerca di applicare furbacchi alla ferita dell'on. Crispi e dei suoi colleghi tanto più si accentano in Europa le impressioni per le parole del capo del Centro germanico.

Come si fece conoscere la Stefani l'esito della votazione della legge militare, che diede occasione alle discussioni di cui siamo occupati più sopra, fu un nuovo e bello trionfo di Windthorst e del Centro Cattolico il quale può ben registrare quella giornata nei suoi fasti, come propizia per lui, e come un'ulteriore conferma della posizione vantaggiosissima, che le ultime elezioni gli hanno creata nel Parlamento germanico.

SCIENZA E MIRACOLO

La Semaine Religieuse di Vannes pubblica una lettera assai interessante che il P. Charoppin, distinto astronomo, ha diritto ad una sua sorella monaca la quale tradussela dall'inglese e la comunicò al prodotto periodico.

Il P. Charoppin, Gesuita di S. Luigi nel Missari (Stati Uniti d'America) e quattro altri astronomi, cioè i professori Pritchett, Nipher, Engler e Valler, parti-

vano il 21 dicembre 1888 per studiare l'eclisse di sole che doveva farsi il 1 gennaio 1890; e dopo cinque giorni o cinque notti di viaggio in ferrovia giunsero al luogo anticipatamente scelto per le osservazioni, non lontano da San Francisco.

Ecco ora la lettera: Eravamo cinque astronomi — racconta il P. Charoppin — ed io solo cattolico, poichè i miei quattro compagni sono protestanti, ma uomini capaci ed educati, di modo che la spedizione riuscì assai piacevole.

Giunti a Norman ci restavano solo cinque giorni per preparativi. Dovevano determinare esattamente la nostra latitudine e longitudine, per la qual cosa è indispensabile l'osservazione delle stelle.

Ma in quella sera il cielo si fece nuvoloso e tutto ne faceva temere un tempo uguale per l'indomani 1 gennaio. Gli astronomi miei compagni erano stanchi per i calcoli matematici che avevamo fatto, i nostri preparativi erano in ordine, ma le nubi minacciavano di rendere inutili tutti i nostri sforzi.

Il primo contatto dovea aver luogo, secondo i nostri calcoli, a dodici ore, dodici minuti e quindici secondi; e l'eclisse totale circa un'ora e mezza dopo. Dopo cena, si accesero i sigari e si cominciò a discutere sulle probabilità dell'indomani.

Tuttavia io li andava rassicurando, dicendo loro che avremmo avuto due minuti di cielo libero durante l'eclisse totale. Il prof. Pritchett allora mi chiese: — Padre, è forse ella un profeta? — Né profeta, né figlio di profeta; io risposi. — E l'altro: Ma allora come parla con tanta sicurezza? — Io gli risposi: Signori, io mi sento sicuro; ma per quanto sieno positivi i motivi che ne ho, loro non potrebbero né crederli né comprenderli.

colono in tutta la contea di Hilton, che passando accanto allo Stagno della Morte, non si segnasse devotamente, e non mormorasse una prece per trapassati.

Gilda e Walfrido dirigevansi, dunque, a quella volta, allorchando la voce di Castor, il cane fedele che li accompagnava nelle loro escursioni e che quel momento essi avevano perduto di vista, si fece sentire ad una certa distanza.

La curiosità mista ad un senso di religioso terrore lasciò per qualche tempo indecisi la giovine donna ed il fanciullo; tanto più che la voce di Castor dopo essersi fatta sempre più cupa e lontana, non giungeva più ai loro orecchi.

Castor correva difilato verso di loro, ma non poteva abbaiare, come forse avrebbe desiderato perchè impedito da un pezzo di legno che stringeva nelle sue forti zanne e che, dimenando festosamente la coda e non senza una certa civettuola ritrosia, venne a deporre ai piedi di Gilda.

«Colombo, guardatevi, dallo sparviero. «Walfrido Hilton, fuggi lo Stagno della «Morte.»

«Oswaldo l'Eremita.»

Più facile è il pensare che il dire quali si rimasero a tal vista Gilda e Walfrido: La pia donna, gettando amorosamente le braccia al collo del fanciullo e stringendolo al seno — parti, mormorò con disperato accento, parti in nome del cielo.

— Io non ti lascerò mai, rispose Walfrido. Non dubitare, mia buona zia: egli non oserà tanto sotto i tuoi occhi. L'eremita, d'altronde, mi avvertì di fuggire lo Stagno della Morte, non il Castello dei miei maggiori.

A san Luigi, attualmente, centinaia di religiose e di innocenti fanciulli Le vedono dicendo:

«Cara Madre, concedete al P. Charoppin due minuti di sole.» Ed io son certo che li avrà, perchè Ella è una Mamma buonissima.

Gli astronomi miei compagni risero con aria di incredulità e il prof. Pritchett esclamò: «Padre mio, vorrei avere la sua fede.» Allora il professore Engler mi disse: Poichè ella si sente così sicura, consiglierebbe di partire domani, per recarsi a piedi fino a Ogden (cinquecento miglia di strada), quand'anche il tempo fosse nuvoloso? — Certo, risposi io, imperocchè avendo servito per tutta la mia vita la Madre di Dio, Essa non mi lascerebbe fare inutilmente 500 miglia a piedi. — E sarebbe disposto di sottoscrivere un contratto in proposito?

Signori miei, risposi, non sarebbe giusto che sottoscrivessi il contratto io solo; io sottoscriverei il contratto proposto da lei se ella sottoscriverà quello che propongo io. — E qual sarebbe? — Questo; che se il tempo è nuvoloso io mi reicherò a piedi fino ad Ogden; ma se noi abbiamo un bel sole, loro restano impegnati a mettersi in ginocchio ed a riconoscere la Provvidenza di Dio e la protezione della Vergine benedetta. — Tutti accettarono il contratto, che venne scritto e sottoscritto. Allora il prof. Engler esclamò: — Padre, ella ha bruciato i suoi vascelli! — Il prof. Nipher domandò: Supponendo che il sole si lasci intravedere fra le nubi o che abbiamo un tempo nebbioso, insufficiente per l'osservazione, preterenderebbe ella di aver guadagnato? — Io gli risposi: La buona Mamma non fa mai nulla a mezzo. Noi avremo un bel sole, ma si ricordino che lo si chiese per due minuti. Perderemo il primo contatto dell'eclisse, ma son certo che avremo un bel sole per la totalità.

La mattina dopo, giorno dell'eclisse, il cielo era tutto coperto di nubi. Ci si preparò la colazione, ma gli astronomi non ne toccarono, perchè erano in preda ad amaro scoraggiamento. Alle dieci ore, ogni speranza sembrava perduta. Allora io mi ritirai e recitai tutto il mio Rosario, dicendo: «O Vergine benedetta, o buona Mamma, è in gioco l'onore vostro; oh! non permettete che questi poveri eretici possano dire che non potete nulla. E sentiva fiducia che la mia preghiera era esaudita. C'erai allora di rianimare i miei compagni? Intanto era venuto il tempo del primo contatto e fu perduto a cagione delle nubi e gli astronomi, miei compagni, erano del tutto scoraggiati. Io li animava a

— È vero; ma egli ci ammonisce pure di guardarci dallo sparviero.

— Ma allora perchè non parlargli e non chiedere a lui lume e consiglio? Oswaldo non può essere che un amico, e' egli ha avuto cura di avvertirci dei pericoli che ne circondano e che minacciano la nostra esistenza. L'uomo di Dio non ci respingerà certo dalla sua dimora.

Gilda, che non trovava da ridire a così buone ragioni, si arrese al desiderio del fanciullo, e, preceduti da Castor, mossero entrambi verso la grotta dell'eremita.

Costeggiando quel lago, sulle cui acque torbide e limacciose sdegnavano di svolazzare i pennuti abitatori dell'aria, Gilda e Walfrido provavano un sentimento indefinito che toccava i limiti del rimorso. Essi temevano di essersi resi rei di trasgressione ai plebei suggerimenti di Oswaldo, e di non giungere in tempo a sottrarsi dai pericoli ond'erano minacciati. Che anzi questo timore faceva sì che loro sempre maggiore a seconda, che avvicinavano a quella grotta, che essi per primi si accingevano forse a varcare in quell'istante.

(Continua).

APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE Per l'avv. E. M.

In una delle più ridenti giornate di aprile Gilda e Walfrido avevano abbandonato di buon'ora il castello, seguendo il corso di un ruscelletto senza nome, che serpeggiando lungo anuose querce, andava a finire in una specie di piccolo lago, cui gli abitanti di quei dintorni chiamavano lo Stagno della Morte.

Sull'origine di questo nome correvano le più strane voci. Dicevasi che all'epoca delle irruzioni danesi, trenta vergini dimoranti nel vicino monastero di Nostra Signora d'Ely, le quali per mettersi al sicuro dalla brutalità degli invasori teransi reciso il naso ed il labbro superiore infino ai denti, erano state dai barbari prima agozzate e poscia gettate in quelle acque. Narravano altri di misteriosa stamella, vagolanti a notte sulla superficie del lago; né v'era

mettersi al loro posto, ciascuno presso al proprio istrumento, dicendo loro di sentirmi sicuro che le nubi si dissiperebbero quando il momento solenne fosse giunto.

Allora il prof. Nipber mi rispose: Spera lei che gli angeli spazzeranno via le nubi? E' proprio quello che io spero. — Ed egli replicò: Ritirerà anche gli angeli nella sua fotografia? — Gli angeli non lasceranno veruna impressione sulla lastra sensibile; ma, senza dubbio le nubi saranno dissipate.

In quel momento ginose sul luogo la famiglia del senatore Boggs e lo sconforto leggesi sul volto di tutti. La luna si avvanza, passando dinanzi al sole, e l'oscurità facevasi sempre più sensibile. La scena era imponente, fino ad avere qualche cosa di spaventoso. Ed ecco proprio circa dieci minuti prima che l'eclisse fosse totale le nubi aprirsi. Fu un'esplosione di gioia. Venere, Giove, Marte e Mercurio brillavano splendidamente presso il sole oscuro. Un piccolo crescente di questo vedevasi ancora e la natura pareva immersa in un profondo lutto. Una scarsa luce verdastria dava uno strano aspetto alle circostanti montagne.

Finalmente anche l'estrema striscia luminosa scomparve e la corona del sole (*) si mostra in tutta la sua grandezza e in sua gloria.

L'eclisse totale del sole è una delle scene più sublimi della natura.

L'eclisse si osservò esattamente per due minuti. Il mio felice successo era dunque perfetto. Quando tutto era finito, i professori corsero da me e mi strinsero la mano. Il prof. Pritchett esclamò: "Noi saremo tutti cattolici, noi ora crediamo alla protezione della madre di Dio: fu evidente" mente opera sua. "E mentre egli parlava, le nubi avevano ricoperto interamente il sole.

Allora prendemmo parte colla famiglia del senatore Boggs ad un pranzo sontuoso. Poscia io mi posi all'opera per sviluppare le mie fotografie, che trovaronsi riuscite a perfezione. Quando venne l'ora della cena, io mi trovava ancora nella mia camera oscura e dissi ai miei compagni di non aspettarli, perchè ci doveva restare un'altra ora. Tutti risposero che non avrebbero mangiato fino a che io non avessi benedetto la mensa e rimandarono la minestra in cucina.

Dopo cena io ricordai agli astronomi, miei compagni, che una delle parti del contratto non era ancora stata adempita; e tutti ci ponemmo in ginocchio e ringraziammo insieme la B. Vergine Maria per la sua sorprendente protezione. Il prof. Nipber disse che era la prima volta che egli mettevasi in ginocchio.

Il giorno dopo facemmo i nostri bauli e la notte appresso noi giungemmo a San Francisco.....

Il prof. Pritchett mi visita sovente. Proga per lui: è un carattere nobile ed io spero di far di lui un cattolico e fra non molto tempo.

(*) Coperto ai nostri occhi il disco solare per l'interposizione della luna, tutto all'intorno di quello si manifestano delle eruzioni di luce lampeggianti; è la corona del sole.

N. d. R.

LA MEDAGLIA DI S. PIETRO

Il S. Padre ammise il giorno 27 u. s. udienza S. E. Rev.ma Mons. Enrico Folchi Vice-Camerlingo di S. R. C., Commissario per l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, il quale, insieme al signor cav. Francesco Bianchi, incisoro dei SS. PP. AA. presentò a Sua Santità la medaglia storica annuale che viene coniatata per la festiva ricorrenza dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

La medaglia presentata al Santo Padre erano trenta in oro ed altrettanta in argento racchiuse in astucci collo stemma pontificio.

La medaglia ha sul suo dritto, felicemente incisa, l'augusta effigie della Santità Sua, con in giro la iscrizione:

LESO · XII · PONT · MAX · AN · XIII

Il rovescio di essa rappresenta la maestosa figura di S. Pietro in carcere, incatenato ad un sasso su cui sta seduto.

Egli tiene alzate le braccia e la testa rivolta al cielo in atto d'implorare aiuto da Dio ond'essere liberato da quei ceppi che lo tengono avvinto.

Intorno si legge questa iscrizione, dettata dall'ill.mo e Rev.mo Mons. Nocella Segretario dei Brevi ai Principi:

TE · VINDICE · DEUS · VINCULA · CORRUPIT · AD · LIBERTATEM · APOSTOLICAE · POTESTATIS

Nell'esergo poi vi è il millesimo: A MDCCCXC.

La naturalezza della figura di S. Pietro, la morbidezza delle pieghe del paludamento che l'avvolge, l'espressione del volto che ardente di fede e di amore si rivolge al suo Divin Maestro, e infine la difficoltà, felicemente superata, di ritrarre incisa in una medaglia una figura seduta di faccia costituiscono un merito incontrastabile pel valente artista signor cavalier Bianchi, al quale lo stesso sommo Pontefice si compiacque attestare l'alta sua soddisfazione colle più benevoli e consolanti parole.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 30 — Presidente Biancheri

Il servizio telefonico

Pascolato combatte il progetto perchè favorisce il monopolio nelle mani dello Stato con un servizio che non è un vero servizio pubblico, perchè se è utile, non è necessario, non è un assoluto bisogno collettivo.

Ammette che lo Stato possa assumere direttamente, per altri motivi l'esercizio telefonico, ma non può ammettere il monopolio in mano del Governo. Voterà quindi contro il progetto.

Marchiori è favorevole al progetto. Confuta i discorsi di Colombo e Pascolato, dimostra che il servizio telefonico sia un vero servizio di Stato, e solamente lo Stato può svolgerlo a beneficio del maggior numero di cittadini.

Si rinvia il seguito della discussione a mercoledì, e si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Il giuramento di Costa alla Camera

Nella seduta pomeridiana, apertasi alle 2 e 25 fu discussa la questione dell'impedimento addotto dal deputato Andrea Costa, a presentare giuramento, entro il termine prescritto dalla legge.

Orispi propone che la Camera dichiari legittimo l'impedimento addotto da Costa a prestare il giuramento.

Filopanti approva la proposta di Orispi e la Camera approva.

Si discute quindi il progetto per dichiarare monumento nazionale la tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera.

Filopanti e Cavalli parlano in favore della legge.

Imbriani a proposito di alcune parole di Filopanti che allusero ad aiuti dati da Adriano Lemmi a Garibaldi ed a Mazzini, fa osservare che se questi aiuti egli diede, essi furono però ben ricompensati.

Orispi risponde a Cavalli che l'isola di Caprera il Governo non permetterà mai sia in alcun modo violata, lo prega quindi a non insistere nella sua proposta e di prendere atto di queste informazioni, e dice che terrà poi conto del desiderio espresso dall'on. Filopanti e dopo brevi dichiarazioni del relatore Mordini, la Camera approva i tre articoli del progetto senza discussione.

Ruspoli spera che il governo accetterà quelle modificazioni che valgano a rendere il progetto più efficace, finanziariamente, e più consentaneo alla dignità di Roma. Indi fa la genesi della crisi romana e dice che se la mole ingente dei lavori e la loro urgenza ha dovuto portare qualche irregolarità nell'amministrazione. Le amministrazioni governative sono state più veritiere ed hanno esse pagato meno per le espropriazioni.

Dice che comprenderebbe l'idea di una prefettura del Tevere come un'organizzazione amministrativa speciale, essendo speciale la condizione della capitale, ma non comprende questo progetto che lascia le cose come sono, senza risolvere la questione finanziaria della città di Roma e conclude manifestando il desiderio che si trovi un giusto temperamento.

Orispi esclude di avere pensato col presentore la legge che si discute, di offendere la città di Roma o di metterla in

stato di tutela. Non si può confondere il Municipio colla città, ed i suoi amministratori con la popolazione di Roma.

Crede inutile rindare vecchie discussioni e gli basta affermare che i suoi intendimenti furono e sono quelli soltanto che mirano ad armonizzare gli interessi dello Stato con quelli della giustizia e con quella città di Roma di cui non ha mai avuto intenzione di fare una Parigi, ma della trasformazione della quale, il Governo ha il dovere di occuparsi come la Germania, l'Austria, l'Inghilterra si occupano delle loro metropoli.

Ha censurato il Municipio di Roma, ma le sue censure sono infondate e non recano ingiuria agli uomini che hanno amministrato il Comune.

Accusa agli scorretti espedienti con cui l'amministrazione tentava di procedere ai gravi sbilanci. Ora il Governo ha pensato di riparare questo stato di cose ed a richiamare il Comune al suo dovere, con le disposizioni proposte all'art. 91, e dimostra come con esse non si sia violata la legge.

Afferma che l'Amministrazione municipale di Roma in proporzione spende assai più delle amministrazioni delle altre principali città italiane mentre per tasse locali e per centesimi addizionali paga molto meno ed appoggia questa affermazione, con dati statistici.

Dimostra che il canone del dazio consumo consolidato in 12 milioni e mezzo da versarsi al Comune, risponde alla media dell'ultimo quinquennio, e si augura che il reddito di questo cespite aumenti; ma teme che ciò non possa avvenire, perchè in questi 2 ultimi anni vi è stata una sensibile diminuzione, però se una proposta verrà presentata per migliorare da questo lato le condizioni del bilancio di Roma, il Governo la prenderà in esame, ed è lieto se potrà accettarla.

I beni delle Confraternite

Sulla disposizione della legge relativa all'indomaniamento dei beni delle confraternite, Crispi osserva che non vi è di inevitabile che la persona dell'onomo. Tutti gli altri enti, che per avere la personalità giuridica hanno bisogno d'una speciale autorizzazione, vivono ed esistono fino a che la pubblica autorità crede che corrispondano ai loro fini civili e sociali; ma li sopprime ma li riordina, quando ritiene che a questi fini non rispondano. Si è parlato di pietà; la pietà nell'ascetismo può essere invocata negli eremi e nei conventi, non nei Parlamenti; la pietà è una, ed è quella del prossimo che il cattolicesimo non ha mai saputo rispettare perchè ha fatto più per se che per i cittadini; ciononostante per aderire ai desideri manifestati dai deputati Papa e Rudini, è disposto ad accettare alcune modificazioni di forma all'articolo.

Conchiude invocando la concordia e dice: Pensiamo all'Italia, pensando a Roma, perchè della nostra discordia si rallegreranno solamente i nemici della patria.

Votata la chiusura a grandissima maggioranza, e dopo brevi osservazioni di Grimaldi, Ferreri, Baccelli, Coccajeller, Bonghi dice che il progetto presentato dal Governo per provvedere a Roma è un grosso aborto, e che non risolvendo ora completamente la questione della Camera, questa dovrà ritornarvi sopra molte altre volte.

Le dimissioni di Garibaldi

Imbriani si duole che il presidente non abbia tutelato il suo diritto perchè egli aveva domandato la votazione per appello nominale. Il presidente osserva ad Imbriani che egli doveva farne la domanda formale prima della votazione.

Garibaldi Ricciuti dichiara che essendosi strozzata la discussione, egli rappresentò di Roma da le sue dimissioni da deputato, per provocare un voto dei cittadini romani contro la legge.

Voci: Ai voti ai voti!

Garibaldi Menotti non essendo soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, non voterà il passaggio alla seconda lettura. Venutisi alla votazione, la Camera approva a grandissima maggioranza per alzata e seduta il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge.

Un grave incidente

Crispi ha chiesto che la Commissione, che deve esaminare la legge per Roma fosse nominata dalla Camera e che si sospendesse la seduta per 15 minuti per concretare la lista.

La proposta della Camera fu approvata. Appena votata questa proposta ontra

Sprovieri con pacchi di schede stampate e lo distribuì ai deputati.

La seduta fu sospesa, ma il presidente e quasi tutti i deputati sono al loro posto.

Quando Imbriani riceve la scheda grida: Presidente, sono intitolati 15 minuti: la scheda è già stampata! Vergogna!

Sprovieri tenta di rispondere. Imbriani grida: Vergognatevi voi ed il vostro padrone!

Dalle tribune della stampa e da quella pubblica si applaude l'on. Imbriani e si grida: Bravo Bravo!

Biancheri si rivolge minaccioso alle tribune ma essendo la seduta sospesa, tace.

Imbriani continua: Ecco la lista preparata: Berti, Rudini, Fortis, Gallo, Merzario, Guala, Ludelli, Villa e Mordini.

Crispi è pallidissimo.

Biancheri si leva dolente per la condotta di Sprovieri, piglia il appello e si allontana, o la seduta si sciolse alle 6 e 40, senza che il presidente pronunziasse le parole abituali — La seduta è sciolta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidente FARINI

Le obbligazioni ferroviarie

Aperta la seduta alle 2 e 55 si procede alla discussione del progetto di legge relativo alle modificazioni delle obbligazioni ferroviarie: su queste modificazioni esprimono i loro dubbi gli onorevoli Saracco e Casaretto: il senatore Lampertico, relatore dell'ufficio centrale sostiene l'opportunità del progetto, sia come provvedimento di credito che come provvedimento di tesoro o si diffonde sostenendo il progetto, che poi vien difeso con molti argomenti, anche dal ministro Finai, il quale coglie il destro per dire disastrosa le Convenzioni.

Saracco, che ne fu relatore, le difende, dicendo che se vi sono lacune il governo poteva colmarle; e su questo punto avviene un breve dibattito col ministro e vi prendono parte Giolitti, Lampertico e Casaretto, e chiusa la discussione generale è approvato l'articolo unico del progetto.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta alle 6 35 pom.

ITALIA

Catania — Fiscalità e disordini

Uno sciopero di nuovo genere è avvenuto nel paese di Catannuova, presso Catania.

Gli scioperanti sono degli agricoltori, che non vogliono tribbiare a raccogliere del frumento già mietuto.

Dopo avere abbandonato il campo della messe, una moltitudine di uomini, seguiti dalle mogli e dai figli, si recarono gridando al Municipio non per ottenere un aumento di mercede, o la diminuzione delle ore di lavoro ma per protestare contro l'operato del ricevitore del registro di Agira, e per chiedere che non venissero loro tolto il frutto di un annata di lavoro e di utenti, il sostentamento delle loro famiglie, pignorato da quel funzionario per crediti contro l'ondata.

L'origine di tutto questo mette in cattiva luce l'operato del funzionario in questione.

Nel settembre scorso il ricevitore di Agira, per atto personale contro l'esattente dell'ex feudo Duzzone, che è dato in fitto a settanta agricoltori, che rappresentano altrettante famiglie, sequestrava, al momento della semina, il frumento destinato a sementi, che per legge è iniquestrabile; ma il tribunale di Agira illegale il sequestro e condannò il Deiano nelle spese e nei danni.

Ora, per vendicarsi dello scacco subito, il ricevitore suddetto ha pignorato tutto il raccolto, e procederà alla vendita, che nella maggior parte non è dell'esattente, ma dei poveri coloni.

Da qui lo sciopero e la dimostrazione.

Il fatto che sebbene tragga origine da ragioni private, ha assunto in quei luoghi proporzioni di un fatto di ordine pubblico, ha vivamente interessato quell'industriale paese; e il sindaco si è recato a conferire col prefetto per ottenere un rimedio a tanto male.

Purchè il rimedio non arrivi tardi, come i famosi provvedimenti emanati dopo la tragedia di Conselice.

Roma — Specola Vaticana

Il Santo Padre, non ostante la sue attuali strettezze, ha approvata la spesa per la costruzione della grande Cupola girata di 8 metri di diametro, che dovrà custodire l'equatoriale fotografico, che sarà collocato nella parte più elevata del Giardino Vaticano.

La Cupola si sta ora costruendo a Parigi, sotto la sorveglianza dell'ammiraglio Mouchez, presidente del Comitato permanente della carta del cielo.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
o SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÁNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Il migliore tonico ricostituente

MARSALA CHINATO BILARDELLO

Premiato all'Esposizione Medica di Padova 5 Ottobre 1889
Preparato dal Chimico Farmacista A. BILARDELLO

Esperimentato con risultati brillanti dagli illustri prof. A. Cantani - A. Ceccherelli - A. Ceci - P. Loreta - C. Saggione, medico di S. M. il Re - S. Angileri - P. Milazzo - A. Dell'Orto - P. Fici - G. Doria - L. Bruno - L. Fici - G. Dell'Orto - G. Fici - G. Falco - G. Tambarelli - S. Curatolo - A. Angileri - A. Bartoli - V. Argento - G. Alvaro - G. Galvano - A. De Giovanni - V. Cervello - A. Turreta - I. Lampiasi - E. Arcolen - L. Miraglia - E. Porro - A. D'Antona, ecc.

Egregio signor Farm. A. Bilardeello.
Ho sperimentato il suo « Marsala chinato », che ella gentilmente mi spedì, e lo riscontrai ottimo in tutti i casi di atonia di stomaco ed anche come ricostituente. Ne feci prova anche sopra me stesso, perché sofferente di disturbi gastrici, e ne riscontrai profitto considerevole. Questo mi preme dichiararlo come pura verità. Mi abbia con stima.
Parma, 30 Luglio 1889.

Devotissimo Prof. Andrea Ceccherelli
Direttore della Clinica Chirurgica di Parma.
Preg. Signor A. Bilardeello, Chimico Farmacista,
Il suo « Marsala chinato » ha guarito in brevi settimane il signor I. L. di Parma da una atonia di stomaco con catarro, successivi a dilatazione di stomaco che durava già da due anni. Sono lieto di darle questa partecipazione, che raccomanda assai le virtù toniche del suo « Marsala », e le mando le mie congratulazioni.
Bologna, 4 Luglio 1889.

Suo devotissimo Pietro Loreta
Direttore della Clinica Chirurgica di Bologna.
Egregio Signor Farm. Andrea Bilardeello.
Come voi sapete, questa è la prima volta che mi induce a dare un giudizio sopra una specialità in Medicina Farmaceutica.
E lo fo solo perché nel vostro « Marsala Chinato » non trovo mistificazione alcuna; o la combinazione giudiziosa dell'ottimo Marsala col migliore degli amari mi pare che sia felice.
Ed intanto mi piace significarvi che ho ragionato a lodarmi dell'uso che ho fatto del vostro « Marsala Chinato », per miei malati e per la mia stessa famiglia. — Credetemi
Napoli 14 marzo 1890.

Stimabilissimo Sig. Farm. Andrea Bilardeello,
Il suo « Marsala chinato », che ho sperimentato su di me e su altre persone alle quali l'ho amministrato secondo il di lei desiderio, ha fatto eccellente prova come tonico nelle dispesie da atonia del ventricolo ed anche in altri casi di motilità stomacali legate a turbamenti della innervazione.
Sono lieto di poterlo attestare con amore del vero.
Padova, 22 Gennaio 1890.

Il mio Sig. Farm. A. Bilardeello,
Da parecchi mesi ho sperimentato il suo « Marsala chinato », per vincere le diupeesie provenienti da atonia della parete gastrica e intestinale, per promuovere l'appetito nei convalescenti di malattie acute, per assodare la guarigione nei malarici, cessato il periodo acuto, e in generale in tutti i casi in cui sono indicati i preparati di China. — L'uso affermava di averlo trovato assai efficace, tollerato bene dallo stomaco e comodo specialmente nella terapia dei bambini i quali lo prendono volentieri. — Con tutta stima

DEPOSITI: presso l'inventore A. Bilardeello, Marsala - Farm. Berretti, Roma, o presso la primaria farmacia del Regno.
PREZZO: Bottiglia grande L. 3.50. - Piccola L. 2.00. Aggiungere L. 0.75 per pacco postale che ne contiene due grandi. - Si accordano eccezzionissime facilitazioni agli Ospedi.

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica DELLA FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre signor Professore Discorido Vitali, Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta utilissima a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la leucorrea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i turpamenti linfatici, scrofalosi e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui ha vi deficienza di sangue, (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) e l'è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomaci anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata unica nel suo genere. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e Medaglia d'Oro al Concorso Internazionale d'Igiene a Gand (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue im, ovvero dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, non produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la debolezza della carnisazione, e rinvigorisce l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie erose e non esposte a gran luce. Si usa in tutto lo stagioni, da sera al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende al Deposito principale alla Facoltà Mondini o Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo bordeaux), e nei principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, con sconto ai rivenditori, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBERI - Via Marsala, 38, Bologna.

Certificati di Illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brignoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna - Prof. Ezio Scaramanna, Roma - Prof. Giulio Valentini, della R. Università di Pisa - Cav. Dott. Poligallo, di Roma - Dott. Ant. Michotti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. - Dott. Cav. Giuliano Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona - Cav. Prof. Gaetano Modonati, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna - Comm. Dott. Marcello Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna - Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna - Dott. Pugioli, Scat. Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna - Dott. Cav. Giovanni Spaggioli di Bologna - Dott. A. Casarini, idem - Dott. Luigi Rodolfi, idem - Dott. Edgar Kurz, Direttore della Poliambulanza Chirurgica di Firenze - Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugana (Svizzera) - Dott. Luigi Purgotti, di Perugia - Dott. Bocca, Medico Com. a Palo (Roma) - Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi - Dott. Sebastiano D'Ormeo, di Eudrio - Dott. Alfredo Rossi, idem - Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie G. Grolami - L. Biasoli - E. Conelli o presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16. - In Nimis alla Farmacia Luigi Dal Negro.

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE & STABILIMENTI
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE & DEPOSITO
MILANO
VIALE MGGENTA N. 22 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lustrati per cortili ed etc.

VASOHE DA BAGNO

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

Il più gradevole dei ferruginosi

L'uno che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci, perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di anemia e clorosi. È il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami Felipuzzi, Ufficio Annunzi del Giornale il Cittadino Italiano - In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. G.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO - UDINE
Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLB, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE - DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritenesi per Chiesa.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. - Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD SCHNEIDER, inventore e fabbricante, 22, rue di Armaillé in Parigi.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRIENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa o gassa di fama secolare, la più gradita dalle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunziati.



PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di G. T. MEYER
Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotte, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Rosipole, Cuturri cronici, Muli polmonari e tracheali, ecc.
Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pesticide pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone, ecc. Più in flacone leggero e gravi, fido da calze, oggettoli conforzanti, cioè: cannicola, mutanda, calze, berretti, parafranco, scaldapetto, fasciaco, ginocchiali, solette, ovatta antirumatica, ecc.
Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fis

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - Via Savona 16, Milano
Bibita all'acqua, Seltz e Soda
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTECIBUM preparato dalla farmacia PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino
Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. - Si usa assai colla Soda Water. - Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano della via Posta, n. 15.



Nuovo! Nuovo! Brevettato! DIVERTEMENTO ARTISTICO

PITTURA ORIENTALE

sulla terra cotta impressa a disegni
Ognuno può diventare pittore in due ore!
Cassette complete di L. 10. 15 e 20. Chiedere l'illustrazione in bianco con cartolina doppia.
P. BARELLI Milano, Galleria De Cristoforo, n. 4, 5, 6, 7.